

# Adorazione Eucaristica

## *Nel tempo di Natale*

### *Gesù, Dono di Dio*

*fra' Gianluca Quaresima*

#### *Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento*

**Preghiera (Insieme):** Noi ti adoriamo Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo, e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo (San Francesco d'Assisi).

#### **Adorazione silenziosa**

**Preghiera (Insieme):** Signore Gesù, illumina i miei occhi, perché possa contemplare il tuo grande e mirabile mistero; dammi forza per credere nell'Eucaristia, con fede ed umiltà salda. Credo che sotto le apparenze di poco pane si sono nascoste ed abbassate la tua infinita grandezza, la tua maestà, la tua divinità. Credo fermamente Signore Gesù, e a te rendo lode. È questo un mistero grande! Credo fermamente, o Signore Gesù, e a te rendo grazie. Supplisci per quello che manca alla mia fede, cambia la mia tiepidezza in fervore, infondi nel mio cuore un intenso amore per te. Tu, vittima adorabile dell'umanità, fa' che ponga al tuo servizio la mia mente e il mio cuore, così che non abbia occhi che per vedere te, non abbia cuore che per amare te, non abbia parole che per lodare te. Signore Gesù, donami la fede dei primi cristiani, donami la fede dei santi: una fede ardente e forte,

che diventi annuncio della tua sacra presenza nel mistero dell'Eucaristia.

## **Adorazione silenziosa**

### **Canto**



## **Ascoltiamo la Parola dal Libro del profeta Isaia**

(Is 9, 2-4, 6-7)

### **Lettore 1**

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai annunciato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Poiché tu, come al tempo di Madian, hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra che gravava le sue spalle e il bastone del suo aguzzino. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: "Consigliere ammirabile, Dio potente,

Padre per sempre, Principe della pace”. Grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore!

## **Meditiamo con il salmo 95**

### **Lettore 2:**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

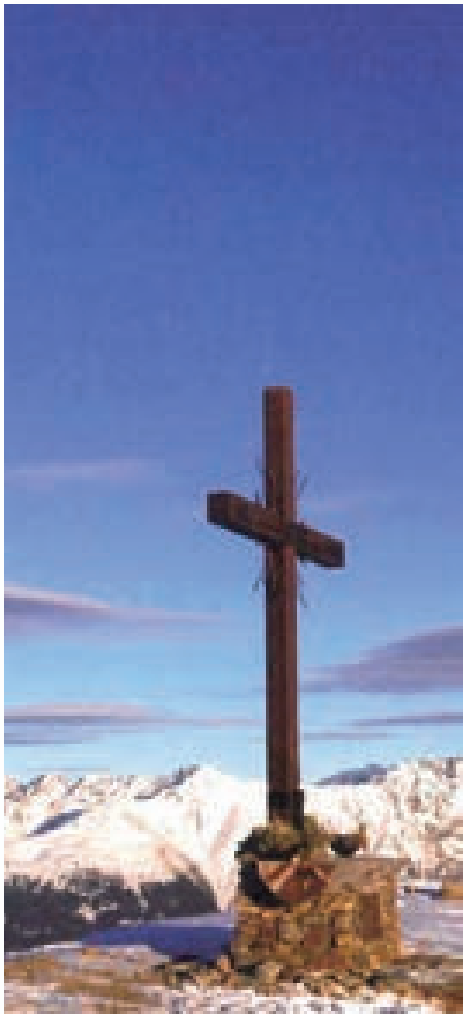
Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza,  
in mezzo ai popoli narrate la sua gloria,  
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
frema il mare e quanto racchiude;  
esultino i campi e quanto contengono, si rallegriano gli  
alberi della foresta.

## **Dagli “Scritti” di san Gregorio Nazianzeno, vescovo**

### **Lettore 3:**

Il Verbo di Dio è colui che esiste ancora prima dei secoli, l’invisibile, l’incomprensibile, la Luce che ha origine dalla Luce, la sorgente della Vita e dell’immortalità, l’espressione di Dio che è origine di tutto, l’immagine perfetta, la parola definitiva del Padre. Ed ecco: Egli si rivolge alla propria immagine (l’uomo) e, per amore della carne, si riveste di carne; per amore della mia anima



si degna di fondere la sua persona divina con un'anima intelligente. Lui, il Verbo, vuol purificare, grazie all'identificazione totale, ciò a cui si fonde, facendosi in tutto veramente uomo, tranne il peccato. Concepito dalla Vergine, già purificata in precedenza nell'anima e nel corpo per opera dello Spirito, il Verbo nasce Dio, anche dopo l'assunzione della carne. Egli è uno per la fusione che compie in sé di due realtà opposte, la carne e lo spirito: l'uno divinizza, l'altra viene divinizzata. O fusione inaudita, o compenetrazione paradossale! Colui che è, viene nel tempo;

l'increato si fa oggetto di creazione. Colui che non ha dimensioni entra nel tempo e nello spazio e un'anima spirituale si fa mediatrice tra la divinità e la pesantezza della carne. Colui che arricchisce, si fa povero e mendica la mia carne, perché io venga arricchito della sua divinità. Lui, che è la pienezza, si svuota, si spoglia per un poco della sua gloria, perché io possa partecipare della sua pienezza. Quale ricchezza di bontà! Quale immenso mistero mi avvolge! Sono stato fatto partecipe dell'immagine di Dio e non ho saputo custodirla: ora Dio si rende partecipe della mia carne, sia per salvare l'immagine che mi aveva data, sia per rendere immortale la mia carne. Entra in comunione con noi, in un modo nuovo, ancora più profondo del primo: con chi un tempo condivise il bene,

ora condivide il male; quest'ultima comunione è ancora più degna di Dio e, per chi riesce a vedere in profondità, ancora più sublime.

## **Adorazione silenziosa**

### **Canto**

## **Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Luca**

(Lc 2, 7-14)



### **Presidente/Lettore 4**

Mentre si trovavano a Betlemme, si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: “Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”.

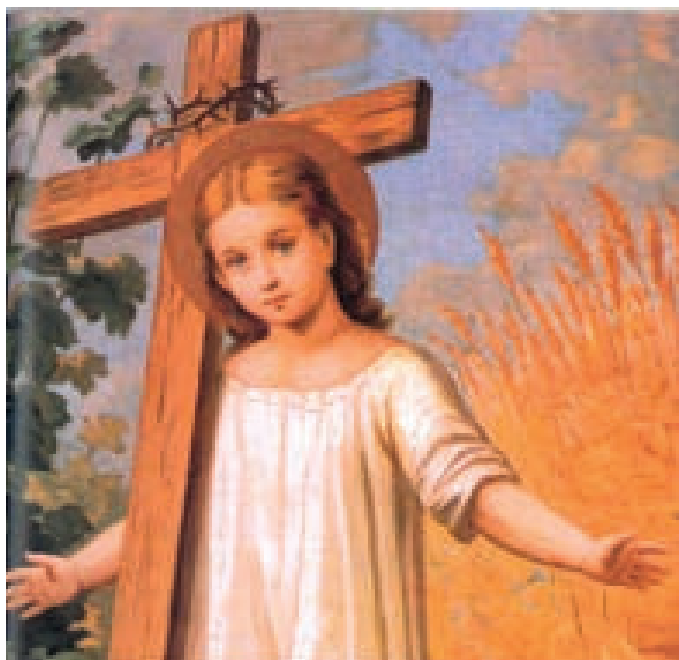
E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”.



## Meditazione

(Lettore 5 oppure lettura personale silenziosa):

Credo che la bellezza e la suggestione che ancora oggi il Natale, nonostante il mondo stia andando sempre più alla deriva riguardo alle cose di Dio, riesce a suscitare



negli uomini, siano legate al fatto che questa festa ridesta il bambino che è dentro di noi. Un bambino che ci ricorda che ogni adulto è chiamato a continuare a sognare, progettare, a vivere nella purezza e nella comunione e a lasciarsi stupire dalla bellezza della vita. Ed ecco che allora, di fronte al Natale e ai suoi segni (le luci che danno tanto conforto, il calore del caminetto acceso attorno al quale ci si raduna come si faceva una volta “solo” per condividere la propria vita e per ascoltarsi, i colori degli addobbi, gli odori intensi delle spezie con cui spesso sono aromatizzati i cibi natalizi) il cuore dell’uomo torna a palpitare e ... a sperare! A sperare anche se sappiamo bene che dietro l’angolo delle festività natalizie, sempre troppo brevi, si trova subito la vita ordinaria, con il suo carico di fatiche, amarezze, delusioni e quant’altro.

Ma il Natale può produrre in chi è ferito, deluso e disincantato nei confronti della vita, una sofferenza enorme e il desiderio che tutto termini il prima possibile. La solitudine, l’abbandono, il lutto, la povertà, la distruzione e la

perdita in un attimo di tutto ciò che in una vita intera si era riuscito con fatica a mettere insieme stonano enormemente con la serenità che la fanciullezza e la nascita di Gesù trasmettono per definizione.

Ma celebrare il Natale cristiano è un'altra cosa!

Se vogliamo veramente fare memoria della nascita del Figlio di Dio nella nostra carne, dobbiamo fare lo sforzo di non farci guidare dalle sensazioni, da ciò che proviamo .... anche se sembra assurdo, ogni tanto, nelle cose che riguardano Dio dobbiamo fare la “fatica” di usare la ragione e non l'emotività. Dico “fare la fatica” perché, quando si parla di fede, forse un po' per pregiudizio e un po' per ignoranza, siamo portati a credere che siano solo i sentimenti e non la logica a dover essere tirati in ballo. Il Natale del commercio e quello della pubblicità ci parlano di un momento, un'“oasi” del nostro tempo, in cui lasciarci andare all'emotività e dimenticarci di tutto ciò che ci circonda per pensare ad essere felici ..... così magari troviamo l'occasione per spendere i nostri risparmi e “consumare”. Il Natale di Cristo, invece, ci impegna in un cammino di presa di consapevolezza e di conoscenza. Di che cosa? Certamente del fatto che l'uomo lasciato a se stesso non ce la fa a vivere veramente da uomo. Consapevolezza delle nostre incapacità a costruire da soli relazioni umane veramente valide e durature. Conoscenza della pari dignità che ci accomuna e rende fratelli. Se accettiamo il fatto che l'uomo è fragile e che tutti siamo allo stesso livello, riusciamo ad intuire l'opera che il Figlio ha compiuto in Gesù di Nazaret. Dio è diventato uomo, per dare la possibilità a ciascuno di noi, attraverso la presenza della sua divinità in noi, di diventare veramente uomini, di vivere in maniera veramente umana la

nostra vita. Un gesto folle da parte del Signore ... ma, si sa, per amore si fanno pazzie!

Il Verbo di Dio si è fatto uomo! Perché, nonostante il creato, la nostra coscienza e la storia del popolo d'Israele ininterrottamente avessero sempre testimoniato e continuassero a testimoniare all'uomo la presenza amorevole di un Padre creatore e provvidente, l'uomo non aveva ancora usato l'umiltà per credere nell'onnipotenza e provvidenza del Padre. La cecità dell'uomo nei confronti del vero volto di Dio "costringe per amore" Dio a mandare il Figlio, in una forma conoscibile ed accessibile a tutti.

Un bambino ti viene consegnato in braccio, come puoi rifiutarlo e farlo cadere a terra? Dio ti viene donato nella forma di un neonato, come puoi far finta che non ci sia e respingerlo? Un neonato scomodo questo Bimbo di Betlemme! Piange ... bisogna consolarlo, ha fame ... bisogna nutrirlo, ha freddo ... bisogna vestirlo. Ma come, non dovrebbe essere proprio Dio a risolvere i miei problemi? Questo Dio qui è venuto a crearmene altri! Permettimi





fratello, abbi pazienza sorella mia ... ma, come ci ha comunicato l'evangelista Giovanni nella sua prima lettera, Dio non è forse Amore? Nel prenderti cura di Lui, ti sta educando all'Amore, ti sta educando a Vivere.

Ma nel mondo c'è tanto odio, sofferenza e divisione... Dov'è Dio? Dio ti si è consegnato in braccio. L'hai Amato? Lo stai Amando? Come puoi sperare che cresca e diventi uomo se non ti prendi cura di Lui? Come puoi sperare che il mondo diventi migliore se, Amando Dio, non insegni al mondo come si Ama e come si vive veramente da uomini?

Questo è il Natale. Accettare di vivere la sfida della propria umanità e, confortati dalla pazzia e dalla grazia di un Dio che si è fatto come noi, realizzare della propria vita un capolavoro.

## **Preghiera responsoriale**

Nella notte oscura della nostra vita, squarciata dalla luce di Cristo che nasce nei nostri cuori, rivolgiamoci al Signore del mondo e della vita, per ringraziarlo del dono del suo Figlio e per affidargli, ancora una volta, le nostre attese, le nostre speranze.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Perché i cristiani sappiano annunciare al mondo Gesù Cristo nel segno della tenerezza, dell'amicizia, dell'umiltà. **Preghiamo.**

2. Rischiarà, o Signore, le tenebre del mondo, che si chiamano anche violenza, ingiustizia, egoismo, con la luce del tuo figlio Gesù che ancora una volta nasce in mezzo a noi. **Preghiamo.**

3. Fa', o Signore, che questo tempo di grazia non sia inqui-

nato dal consumismo, dalla superficialità, ma sia occasione per un vero incontro con Gesù. **Preghiamo.**

4. Signore, fa' che l'Incarnazione di Cristo, vita nuova per il mondo, sia sollievo per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito.

**Preghiamo.**

5. Fa', o Signore, che anche noi possiamo compiere opere buone e scrivere così un pezzetto di quella storia che realizzerà il tuo Regno d'amore. **Preghiamo**



## **Padre Nostro**

**Preghiamo (Presidente):** Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**Benedizione** (Se presente un sacerdote)

## **Reposizione del Santissimo Sacramento**

### **Canto**